



**Banco BPM Vita SpA
Milano**

**Fondo interno assicurativo
“BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY”**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA
Milano

Siamo stati incaricati di effettuare un esame completo della “Sezione Patrimoniale” (Allegato 1) e della “Sezione Reddittuale” (Allegato 2) dell’allegato Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY” per l’esercizio dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 (di seguito anche i “Prospetti”), corredate delle Note Illustrative (Allegato 3) e delle sezioni del Regolamento attinenti la valutazione del patrimonio del fondo ed il calcolo del valore della quota (articoli 6 e 7), le tipologie di investimenti (articolo 4) e le spese a carico del fondo (articolo 8) (Allegato 4), predisposti da Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per le finalità indicate dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Banco BPM Vita SpA sono responsabili della redazione della suddetta documentazione in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Prospetti che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull’indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sulla Sezione Patrimoniale e sulla Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised")* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che i Prospetti non contengano errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nei Prospetti, con particolare riferimento a:

- concordanza delle risultanze della gestione degli attivi con i criteri d'investimento stabiliti dall'articolo 4 del Regolamento;
- rispondenza delle informazioni contenute nella Sezione Patrimoniale e nella Sezione Reddittuale del Rendiconto alle risultanze delle registrazioni contabili;
- valutazione delle attività del Fondo alla chiusura dell'esercizio;
- determinazione e valorizzazione della quota del Fondo alla fine dell'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Prospetti dell'impresa al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo verificato che:

- la rilevazione di sottoscrizioni e rimborsi e della corrispondente emissione e rimborso di quote del Fondo interno assicurativo;
- la rilevazione contabile delle operazioni relative alle attività assegnate al Fondo interno assicurativo e la valutazione di tali attività alla chiusura dell'esercizio;
- le attività assegnate al Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;
- la rilevazione per competenza dei proventi da investimenti, delle plus-minusvalenze da valutazione, degli utili e perdite da realizzi e degli altri oneri e proventi del Fondo interno assicurativo;
- il calcolo del valore unitario della quota del Fondo interno assicurativo alla chiusura dell'esercizio;

siano conformi a quanto previsto dal Regolamento e dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY”, relative all’esercizio dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, corredate delle Note Illustrative, corrispondono alle risultanze delle registrazioni contabili e sono state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti dalla Circolare ISVAP n° 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche ed integrazioni e agli articoli del Regolamento richiamati nel primo paragrafo.

Criteri di redazione e limitazione all’utilizzo

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione al Regolamento e alle Note Illustrative del Fondo interno assicurativo “BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY” che descrivono i criteri di redazione. La Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY” sono state redatte per le finalità illustrate nel primo paragrafo. Di conseguenza la Sezione Patrimoniale e la Sezione Reddittuale del Rendiconto annuale della gestione del Fondo interno assicurativo “BPMVITA TOPBRAND NEXT GENERATION EUROPE STRATEGY” possono non essere adatte per altri scopi. La presente relazione è stata predisposta esclusivamente per le finalità indicate nel primo paragrafo e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini, in tutto o in parte, senza il nostro preventivo consenso scritto.

Milano, 19 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin
(Revisore legale)

ATTIVITÀ	Situazione al 31-12-2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale attività	Valore complessivo	% sul totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI NEGOZIATI	37.727.550,10	99,13	35.370.057,71	95,59
A1. Titoli di debito				
A1.1. Titoli di Stato				
A1.2. Obbligazioni ed altri titoli assimilabili				
A1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
A2. Titoli azionari				
A3. Parti di O.I.C.R.	37.727.550,10	99,13	35.370.057,71	95,59
B. STRUMENTI FINANZIARI NON NEGOZIATI				
B1. Titoli di debito				
B1.1. Titoli di Stato				
B1.2. Obbligazioni e altri titoli assimilabili				
B1.3. Titoli strutturati ed altri strumenti ibridi				
B2. Titoli azionari				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
C2.1. Opzioni				
D. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE ATTIVITÀ MONETARIE				
E. DEPOSITI BANCARI	332.982,65	0,87	1.632.876,46	4,41
F. Liquidità da impegnare per operazioni da regolare				
G. MUTUI E PRESTITI GARANTITI				
H. ALTRE ATTIVITÀ				
H1. Ratei attivi				
H2. Altri attivi (da specificare)				
H2.1. Crediti d'imposta				
H2.2. Crediti per ritenute				
H2.3. Sopravvenienze attive				
H2.4. Crediti diversi				
H2.5. Commissioni retrocesse				
TOTALE ATTIVITÀ	38.060.532,75	100,00	37.002.934,17	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31-12-2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% sul totale passività	Valore complessivo	% sul totale passività
I. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
I1. Negoziati (da specificare ulteriormente)				
I2. Non negoziati (da specificare ulteriormente)				
L. PRONTI CONTRO TERMINE O ALTRE PASSIVITÀ MONETARIE	-38.756,25	40,57		
M. ALTRE PASSIVITÀ	-56.782,72	59,43	-7.605,34	100,00
M1. Ratei passivi				
M2. Spese pubblicazione quota				
M3. Spese revisione rendiconto	-4.060,14	4,25		
M4 Commissioni di Gestione	-52.720,58	55,18	-7.603,34	99,97
M5. Passività diverse	-2,00		-2,00	0,03
TOTALE PASSIVITÀ	-95.538,97	100,00	-7.605,34	100,00
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		37.964.993,78		36.995.328,83
Numero delle quote in circolazione		7.965.711,55600		8.396.901,27500
Valore unitario delle quote		4,77		4,41

Movimenti delle quote nell'esercizio	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Quote emesse				
Quote rimborsate	47.050,38700	160.498,46700	134.107,84900	89.533,01600

Milano, 22/02/2024

BANCO BPM VITA SpA
 L'Amministratore Delegato
Domenico Ivan Lapenna
 Domenico Ivan Lapenna

	Rendiconto al 31-12-2023	Rendiconto esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1. Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2. Dividendi e altri proventi su titoli azionari		
A1.3. Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	154.211,13	-1.004.670,61
A2.1. Titoli di debito		
A2.2. Titoli azionari		
A2.3. Parti di O.I.C.R.	154.211,13	-1.004.670,61
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	3.354.327,36	-2.671.438,15
A3.1. Titoli di debito		
A3.2. Titoli di capitale		
A3.3. Parti di O.I.C.R.	3.354.327,36	-2.671.438,15
Risultato gestione strumenti finanziari	3.508.538,49	-3.676.108,76
B. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
B1. RISULTATI REALIZZATI		
B1.1. Su strumenti negoziati		
B1.2. Su strumenti non negoziati		
B2. RISULTATI NON REALIZZATI		
B2.1. Su strumenti negoziati		
B2.2. Su strumenti non negoziati		
Risultato gestione strumenti finanziari derivati		
C. INTERESSI ATTIVI		
C1. SU DEPOSITI BANCARI		
C2. SU MUTUI E PRESTITI GARANTITI		
D. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
D1. RISULTATI REALIZZATI		
D2. RISULTATI NON REALIZZATI		
E. PROVENTI SU CREDITI		
F. ALTRI PROVENTI		
F1. PROVENTI SULLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI		
F2. PROVENTI DIVERSI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	3.508.538,49	-3.676.108,76
G. ONERI FINANZIARI E D'INVESTIMENTO (specificare)		
G1. Bolli, spese e commissioni		
Risultato netto della gestione di portafoglio	3.508.538,49	-3.676.108,76
H. ONERI DI GESTIONE	-566.403,28	-515.646,47
H1 Commissioni di Gestione	-562.335,14	-511.478,74
H2. Spese pubblicazione quota		
H3. Spese di gestione, amministrazione e custodia	-4.068,14	-4.167,73
H4. Altri oneri di gestione		
I. ALTRI RICAVI E ONERI		
I1. Altri ricavi		
I2. Altri costi		
Utile/perdita della gestione del Fondo	2.942.135,21	-4.191.755,23

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione		Volatilità della gestione	
Rendimento del benchmark		Volatilità del benchmark **	
Differenza		Volatilità dichiarata ***	

* Per le imprese che hanno adottato un benchmark ** indicate soltanto in caso di gestione passiva
*** indicate soltanto in caso di gestione attiva

SEZIONE DI CONFRONTO *

Rendimento della gestione	8,16	Volatilità della gestione	6,15
		Volatilità dichiarata	6,35

* Per le imprese che non hanno adottato un benchmark

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSE

Nel Fondo interno assicurativo “*BPMVITA topbrand next generation Europe Strategy*” sono confluiti i premi versati dai contraenti delle polizze assicurative a premio unico “*BPMVITA Strategia top brand next generation Europe*” le cui prestazioni sono collegate alle quote (quota di riferimento) in cui è suddiviso il patrimonio del Fondo.

DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA QUOTA

Il valore unitario della quota viene determinato settimanalmente, ogni mercoledì, tranne nei giorni di chiusura delle Borse Valori Nazionali, dividendo il valore complessivo netto del Fondo interno per il numero delle quote riferite allo stesso Fondo interno.

Il valore complessivo netto del Fondo interno, determinato settimanalmente, è pari al valore delle attività del Fondo interno, al netto di eventuali passività, tenuto conto delle spese e degli oneri a carico del Fondo stesso.

Nel presente rendiconto il rendimento della gestione rappresenta la variazione percentuale del valore unitario delle quote dal 31.12.2022 al 31.12.2023.

In considerazione dello stile gestionale adottato, di tipo flessibile, il benchmark non costituisce un indicatore significativo.

La volatilità della gestione rappresenta la deviazione standard annualizzata della serie storica degli incrementi del valore unitario delle quote nel medesimo esercizio di attività.

La volatilità dichiarata rappresenta la volatilità media annua attesa calcolata utilizzando le serie storiche pregresse degli strumenti finanziari di riferimento.

Nel corso di questo periodo il valore della quota di riferimento è stato pubblicato sul sito internet della compagnia con variazione settimanale ogni giovedì e replicato giornalmente sino alla valorizzazione successiva.

La gestione del Fondo interno è annualmente sottoposta a verifica contabile da parte di una Società di Revisione iscritta nel Registro dei Revisori legali, che accerta la rispondenza della gestione al Regolamento del Fondo ed il calcolo del valore unitario delle quote del Fondo alla chiusura dell'esercizio.

I criteri di valutazione adottati per il calcolo del valore del patrimonio netto del fondo sono i seguenti:

1. le operazioni di compravendita di titoli o di quote di Fondi Comuni di Investimento sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi, gli oneri di gestione e le spese a carico del fondo sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
3. gli interessi attivi sono stati contabilizzati al lordo delle ritenute d'acconto;
4. l'immissione e il prelievo delle quote del Fondo interno sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo;
5. le quote di Fondi Comuni di Investimento sono state valutate all'ultimo prezzo ufficiale, determinato e comunicato dalle Società di gestione;
6. alla chiusura dell'esercizio la valutazione delle quote di Fondi Comuni di Investimento è stata effettuata sulla base degli ultimi prezzi ufficiali calcolati dalle Società di gestione.

COSTI A CARICO DEL FONDO

Sono a carico del Fondo interno la commissione di gestione, le spese di verifica e revisione del Fondo, le spese di pubblicazione del valore della quota, nonché ogni altra spesa o tassa eventualmente dovuta per legge.

La commissione di gestione del Fondo interno, pari al 1,50% su base annua, è calcolata settimanalmente sul valore del patrimonio del Fondo stesso e prelevata dalle disponibilità del Fondo con cadenza mensile.

Sono a carico della Compagnia tutte le altre spese diverse da quelle indicate nel Regolamento.

Milano, 22/02/2024

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato
Domenico Ivan Lapenna

REGOLAMENTO DEI FONDI

Articolo 1 - Costituzione e denominazione

Bipiemme Vita S.p.A., al fine di adempiere agli obblighi assunti nei confronti di Contraenti di prodotti di investimento assicurativi di tipo unit linked, ha istituito e gestisce – con le modalità stabilite dal presente Regolamento – un portafoglio di strumenti finanziari denominato “**BPMVITA topbrand next generation Europe Strategy**” (di seguito il **Fondo Interno**), cui sono collegate le prestazioni del Contratto.

Articolo 2 - Obiettivi, caratteristiche e partecipanti

Il Fondo Interno costituisce un **PATRIMONIO DISTINTO** dal patrimonio dell’Impresa e da ogni altro fondo gestito dalla stessa.

Gli strumenti finanziari in cui il Fondo Interno investe sono di **ESCLUSIVA** proprietà dell’Impresa.

Al Fondo Interno possono partecipare le persone fisiche e giuridiche mediante la sottoscrizione di specifici prodotti di investimento assicurativi con prestazioni espresse in Quote del Fondo Interno stesso.

La partecipazione al Fondo Interno non può essere subordinata a condizioni, vincoli o oneri diversi da quelli indicati nel presente Regolamento.

Il Fondo Interno è suddiviso in Quote di eguale valore, denominate in Euro.

Il Valore Unitario della Quota è il parametro univoco utilizzato per determinare l’ammontare in Euro delle Quote Assicurate.

L’Impresa provvede a determinare il numero delle Quote e frazioni di esse da attribuire ai Contratti, dividendo gli importi dei Contratti stessi conferiti al Fondo Interno, per il Valore unitario della Quota relativo al giorno di valorizzazione nel rispetto di quanto previsto all’articolo 7.

Obiettivo del Fondo Interno è quello di realizzare l’incremento delle somme che vi confluiscono mediante una gestione professionale del patrimonio, nel rispetto delle politiche di investimento previste dal presente Regolamento.

Articolo 3 - Profilo di rischio

L’investimento nel Fondo Interno comporta rischi finanziari derivanti dalle oscillazioni del valore delle Quote in cui esso è ripartito. Dette oscillazioni sono riconducibili alle variazioni di valore delle attività finanziarie che ne costituiscono il patrimonio.

Lo stile di gestione adottato è di tipo flessibile. Di conseguenza, **NON È POSSIBILE** identificare un parametro oggettivo di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica di investimento con cui confrontare il rendimento del Fondo Interno.

Ai fini dell’individuazione del profilo di rischio del Fondo Interno è stata individuata la volatilità media annua attesa, nella misura del 6,35%.



La volatilità massima annua (intesa come la variabilità massima dei rendimenti del Fondo Interno ammissibile in un determinato periodo di tempo) è individuata nella misura del 9,5%

BPMVITA topbrand next generation Europe Strategy è caratterizzato da un profilo di rischio: medio-basso.

Di seguito sono riportati i rischi a carico del Fondo Interno:

a) rischio connesso alla variazione del prezzo: il prezzo di ogni strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali dell'emittente e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità dell'emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza. Il rischio finanziario legato all'andamento di tali parametri ricade quindi sul Contraente. Si presti attenzione, all'interno di questa categoria di rischio, ai seguenti:

1. *rischio specifico*: è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle aspettative di mercato sul rating delle società loro emittenti;

2. *rischio generico o sistematico*: è il rischio, tipico dei titoli di capitale (es. azioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi, risentendo gli stessi delle fluttuazioni dei mercati sui quali tali titoli sono negoziati;

3. *rischio di interesse*: è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), collegato alla variabilità dei loro prezzi derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato; queste ultime, infatti, si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) di tali titoli in modo tanto più accentuato, soprattutto nel caso di titoli a reddito fisso, quanto più lunga è la loro vita residua: un aumento dei tassi di mercato comporterà una diminuzione del prezzo del titolo stesso e viceversa;

b) rischio emittente: è il rischio, tipico dei titoli di debito (es. obbligazioni), connesso all'eventualità che l'Ente Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare l'interesse o di rimborsare il capitale. Il valore dei titoli risente di tale rischio variando al modificarsi delle condizioni creditizie degli Enti Emittenti;

c) rischio connesso alla liquidità: la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In linea di massima, i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale può rendere più complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;

d) rischio di cambio: se presenti posizioni in valute diverse da quella in cui è denominato il Fondo stesso occorre considerare la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di denominazione del Fondo Interno e la valuta estera in cui sono denominati i singoli componenti dello stesso e degli effetti che questa variabilità potrebbe portare sul valore dell'investimento;

e) rischio di controparte: è il rischio connesso all'eventualità che le controparti finanziarie non siano in grado di rispettare le obbligazioni contrattualmente pattuite, per effetto di un deterioramento della loro solidità patrimoniale. Il rischio legato alla solvibilità della controparte ricade sul Contraente;



f) altri fattori di rischio: le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre il Contraente a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione ai Contraenti. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del Paese di Appartenenza degli emittenti.

Articolo 4 - Criteri di selezione degli attivi, politica di investimento e stile gestionale

La composizione del portafoglio del Fondo Interno è orientata principalmente¹ verso quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzati alla direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, gli attivi potranno essere investiti in:

- quote di OICR nazionali, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, costituiti nel rispetto delle corrispondenti previsioni del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF") e delle relative disposizioni di attuazione, commercializzati nel territorio nazionale;
- quote di OICR esteri, non armonizzati ai sensi della direttiva 2009/65/CE e successive modifiche e integrazioni, che abbiano ottenuto l'autorizzazione per la commercializzazione nel territorio nazionale secondo quanto previsto all'art. 42 del TUF;
- strumenti monetari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE ovvero emessi da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più di detti Stati membri, negoziati in un mercato regolamentato.

Resta comunque ferma per l'Impresa la facoltà di detenere una parte del patrimonio del Fondo in disponibilità liquide e, più in generale, la facoltà di assumere in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti.

Il Fondo Interno potrà investire in quote di OICR promossi, istituiti o gestiti da società di gestione del risparmio o da società di gestione armonizzate appartenenti al gruppo di cui l'Impresa fa parte.

Inoltre, il Fondo Interno potrà investire in quote di OICR promossi, istituiti o gestiti dall'eventuale gestore delegato o da società di gestione del risparmio o da società di gestione armonizzate appartenenti o affiliate al gruppo di cui il gestore stesso fa parte.

La politica di investimento permette di investire il patrimonio del Fondo Interno senza vincoli predeterminati relativamente alle classi di strumenti finanziari, alle aree geografiche, ai settori ed alle valute in cui detto patrimonio viene investito.

¹ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti eguali o superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo Interno; il termine "prevalente" investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" tra il 10% e il 30%; infine il termine "residuale" inferiore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo Interno



La gestione del Fondo Interno prevede investimenti sia in una **componente a maggior rischio**, rappresentata principalmente da OICR di tipo azionario e bilanciato, che mira ad incrementare le somme investite cercando di sfruttare le opportunità offerte dai mercati finanziari, sia in una **componente a rischio più contenuto**, che mira a mitigare i possibili effetti negativi dell'andamento dei mercati, rappresentata principalmente da OICR di tipo obbligazionario/monetario.

In caso di un andamento positivo dei mercati finanziari riferibili agli investimenti del Fondo Interno, la componente più rischiosa potrà costituire fino al 50% del patrimonio. Viceversa, in caso di andamento negativo dei mercati, la scelta degli *asset* sarà progressivamente indirizzata verso strumenti finanziari a rischio più contenuto (che potranno arrivare a costituire la totalità degli investimenti) al fine di cercare di preservare le somme investite.

Inoltre, l'Impresa si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari derivati nei limiti previsti dalla regolamentazione in vigore e, in ogni caso, in modo da non alterare il profilo di rischio del Fondo, con lo scopo di garantire un'efficace gestione del portafoglio e/o di preservare gli interessi di Contraenti e Beneficiari, riducendo la rischiosità del patrimonio.

L'attività di gestione del Fondo compete in via esclusiva all'Impresa, che può avvalersi di consulenti o di società di gestione specializzati, anche appartenenti al medesimo gruppo.

La valuta di denominazione del Fondo Interno è l'Euro. Tuttavia, gli investimenti possono avere ad oggetto anche strumenti finanziari denominati, direttamente o indirettamente, in valute diverse dall'Euro. In tale caso, il Fondo è esposto al **rischio di cambio**. Nella selezione degli investimenti in valuta estera viene tenuto conto del criterio di ripartizione degli stessi in funzione dell'elemento valutario e della conseguente componente aggiuntiva di rischio cambio.

L'Impresa ha la facoltà di utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio e tecniche negoziali aventi ad oggetto strumenti finanziari finalizzati alla buona gestione.

Non sono previste distribuzioni di proventi, ma essi verranno trattenuti e capitalizzati nel Fondo Interno.

Articolo 5 - Gestione del Fondo Interno

La gestione del Fondo Interno e l'attuazione delle politiche di investimento competono all'Impresa, che vi provvede nell'interesse degli investitori.

L'Impresa, nell'ottica di una più efficiente gestione amministrativa e finanziaria e al fine di ridurre il rischio operativo, potrà affidare a soggetti esterni, anche appartenenti al Gruppo di cui essa fa parte, la gestione del Fondo Interno o delegare a terzi specifiche funzioni inerenti all'attività di gestione del Fondo medesimo.

In ogni caso, l'affidamento/delega **NON** implicherà costi aggiuntivi a carico del Fondo.

Tale affidamento **NON** comporterà alcun esonero o limitazione delle responsabilità dell'Impresa, la quale eserciterà un costante controllo sulle operazioni poste in essere dai soggetti affidatari o delegati e risulta essere l'unica responsabile della gestione del Fondo Interno.



Si precisa che in questa ipotesi i criteri di allocazione del patrimonio del Fondo Interno restano predefiniti dall'Impresa.

Articolo 6 - Criteri per la determinazione del valore complessivo netto

Il valore complessivo netto del Fondo o NAV è il risultato della valorizzazione delle attività finanziarie che ne costituiscono il patrimonio, al netto dei costi evidenziati all'articolo 8.

Ai fini della determinazione del NAV saranno applicati i seguenti principi contabili:

- le negoziazioni sulle attività finanziarie sono contabilizzate sulla base della conclusione dei relativi contratti, anche se non regolati;
- gli interessi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono registrati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- gli interessi e gli altri proventi attivi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute di acconto;
- i valori mobiliari quotati sono valutati al prezzo ufficiale pubblicato il giorno di valorizzazione. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle attività, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;
- gli OICR sono valutati in base all'ultima valorizzazione disponibile rispetto al giorno della valorizzazione della quota. Nel caso in cui non siano disponibili le valorizzazioni delle quote e/o delle azioni degli OICR oggetto di investimento, questi strumenti finanziari potranno essere valutati in base ad un valore di presunto realizzo che possa essere, in buona fede, ragionevolmente previsto;
- il valore delle attività denominate in valuta diversa da quella di riferimento del Fondo Interno viene convertito al tasso di cambio del giorno di valorizzazione pubblicato da Banca d'Italia;
- i valori mobiliari non quotati sono valutati al presunto valore di realizzo;
- la liquidità è computata al nominale.

Eventuali crediti d'imposta, per la quota di patrimonio investita in parti di OICR, non vengono riconosciuti al Fondo Interno.

Articolo 7 - Calcolo del valore della quota

Il Valore Unitario della Quota è determinato dall'Impresa il mercoledì di ogni settimana dividendo il NAV del Fondo Interno (determinato con le modalità di cui all'articolo 6 che precede) per il numero complessivo di quote che lo costituiscono entrambi relativi al medesimo giorno di valorizzazione.

Qualora il mercoledì coincida con un giorno festivo o di chiusura dell'Impresa il Valore Unitario della Quota verrà determinato il primo giorno utile successivo.

Il Valore Unitario della Quota, al netto di qualsiasi onere, è pubblicato sul sito internet dell'Impresa.



Articolo 8 - Spese ed oneri

Sono a carico del Fondo Interno i seguenti costi:

a) commissione di gestione: trattenuta dall'Impresa per il servizio di *asset allocation* e per le spese di amministrazione dei contratti, pari ad una percentuale espressa su base annua, nella misura dell'**1,50%**.
La commissione di gestione viene calcolata con frequenza settimanale sul valore patrimoniale del Fondo Interno al netto delle passività e delle spese riportate nel seguente punto b).

La commissione di gestione è imputata al Fondo settimanalmente e prelevata mensilmente dalle sue disponibilità.

L'Impresa si riserva di rivedere il costo massimo della commissione di gestione qualora le condizioni economiche di mercato varino sensibilmente.

In tal caso, l'Impresa ne darà **PREVENTIVA** comunicazione ai Contraenti concedendo agli stessi, anche quando non previsto dalle Condizioni di Assicurazione, la possibilità di recedere dal Contratto senza penalità.

b) altri costi gravanti direttamente sul Fondo Interno:

- eventuali oneri di intermediazione inerenti la compravendita di valori oggetto di investimento;
- spese inerenti all'attività svolta dalla Società di Revisione in relazione al giudizio sul rendiconto del Fondo;
- eventuali spese bancarie inerenti le operazioni sulle disponibilità degli OICR;
- le spese di amministrazione e custodia delle attività del Fondo;
- imposte e tasse previste dalle normative vigenti.

c) costi gravanti indirettamente sul Fondo Interno:

- sulla parte investita in quote di OICR gravano commissioni di gestione, applicate dai rispettivi emittenti, la cui misura massima su base annua non potrà **essere superiore al 2,50%** della parte investita in quote di OICR;
- sulla parte investita in quote di OICR possono essere previste commissioni d'incentivo, la cui misura **massima è pari al 20% della** performance assoluta o della sovra-performance relativa calcolata rispetto ad un parametro di riferimento, comunque subordinata alla verifica del valore del NAV.

Sul Fondo Interno non potranno gravare le spese relative alla sottoscrizione o al rimborso dei cosiddetti OICR collegati ovvero di OICR promossi, istituiti o gestiti da società appartenenti allo stesso gruppo dell'Impresa.

Le eventuali commissioni retrocesse all'Impresa in relazione alle quote di OICR iscritte nel Fondo Interno saranno versate al Fondo stesso.

L'Impresa **NON** applica nessun tipo di costo tramite prelievo di quote dal Fondo Interno.

In caso di investimento in OICR collegati **NON** verranno applicate commissioni di gestione fatta eccezione per la quota parte delle commissioni relative al servizio di *asset allocation* prestato dall'Impresa e per la amministrazione dei contratti.



Gli OICR collegati sono OICR promossi, istituiti o gestiti da una SGR o SICAV appartenente allo stesso gruppo dell'Impresa.

Articolo 9 - Rendiconto e revisione contabile

Annualmente, sulla base di quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile, l'Impresa redige il rendiconto della gestione del Fondo Interno.

Il rendiconto della gestione del Fondo Interno è sottoposto annualmente a revisione da parte di una Società di revisione iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale è chiamata ad esprimere, con un'apposita relazione, un giudizio circa la rispondenza della gestione del Fondo Interno al presente Regolamento, la corretta valutazione delle attività del Fondo Interno nonché la corretta determinazione e valorizzazione delle quote alla fine di ogni esercizio.

L'impresa pubblica sul proprio sito internet e rende disponibile tramite la Banca Distributrice il rendiconto della gestione del Fondo Interno.

Articolo 10 - Modifiche al Regolamento

L'impresa si riserva la facoltà di apportare al presente Regolamento modifiche derivanti dall'adeguamento dello stesso alla normativa primaria o secondaria di riferimento.

Il presente Regolamento potrà inoltre essere modificato in caso di mutamento dei criteri di gestione, a condizione che tale mutamento non sia sfavorevole ai Contraenti.

Le modifiche saranno comunicate ai Contraenti. Tali modifiche saranno inoltre comunicate all'IVASS.

Articolo 11 - Fusioni e altre operazioni straordinarie

L'Impresa ha facoltà di procedere alla fusione o alla scissione o al conferimento del Fondo Interno in altri fondi interni aventi gli stessi criteri gestionali e caratteristiche similari.

La fusione, la scissione o il conferimento rappresentano operazioni di carattere straordinario che l'Impresa potrà realizzare per motivi particolari, inclusi la ricerca di maggiore efficienza, anche in termini di costi gestionali e di adeguatezza dimensionale del Fondo Interno, l'accrescimento dei servizi offerti, la risposta a mutate esigenze di tipo organizzativo ovvero la riduzione di eventuali effetti negativi dovuti all'eccessiva riduzione del patrimonio del Fondo Interno.

Le operazioni di cui sopra non dovranno in ogni caso comportare alcun costo per i Contraenti.

Le operazioni straordinarie dovranno essere comunicate ai Contraenti, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa, almeno 60 giorni prima della data di effetto stabilita, fornendo i dettagli dell'operazione.

A seguito dell'operazione straordinaria, gli interessati, mediante raccomandata A/R da inviare almeno 30 giorni prima dell'entrata in vigore della modifica, avranno la facoltà di chiedere all'Impresa:

- lo switch ad un altro fondo interno senza alcun costo;
- il riscatto totale senza applicazione delle commissioni o delle penali eventualmente previste.



Articolo 12 - Liquidazione del Fondo Interno

L'Impresa può liquidare il Fondo Interno nel caso in cui il valore del Fondo Interno diminuisca oltre un livello tale da rendere inefficiente la gestione finanziaria e/o eccessiva l'incidenza dei costi a carico del Fondo stesso.

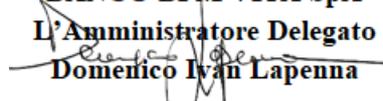
La liquidazione del Fondo Interno verrà prontamente comunicata per iscritto agli investitori.

I Contraenti, entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, potranno, secondo le modalità indicate nella comunicazione di liquidazione, far pervenire all'Impresa una richiesta di:

- trasferimento delle Quote attribuite al fondo interno in liquidazione ad un altro fondo dell'Impresa previsto dal Contratto assicurativo, indicando il fondo prescelto;
- riscatto totale senza applicazione di costi.

Decorso tale termine senza che sia pervenuta all'Impresa alcuna comunicazione, essa provvederà a trasferire il Valore delle Quote del Fondo Interno in un altro Fondo Interno dell'Impresa con caratteristiche più simili, come indicato nella comunicazione di liquidazione.

Milano, 22/02/2024

BANCO BPM VITA SpA
L'Amministratore Delegato

Domenico Ivan Lapenna